



# Bassetti: il dialogo abbatte i muri

*Il presidente della Cei: testo «stimolante e impegnativo». La sfida di «aprirsi al "noi" contro ogni egoismo»  
Sulla scia dell'Enciclica l'urgenza di annunciare verità e giustizia e l'impegno per la pace nel Mediterraneo*

GIACOMO GAMBASSI

**L**a nuova Enciclica di papa Francesco è «una proposta stimolante e impegnativa». Anche e soprattutto per la Chiesa italiana che, a partire dai suoi vescovi, «nei prossimi mesi rifletterà sulla realtà che abitiamo per accompagnare l'annuncio» e poi rilancerà il suo ruolo chiave di ponte nel dialogo fra le sponde del Mediterraneo. Il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, esprime a nome di tutta la comunità ecclesiale della Penisola la «gratitudine al Santo Padre per il dono» del documento sulla fraternità e l'amicizia sociale. «In questo tempo inedito a causa della pandemia l'insegnamento di Francesco continua a tracciare una strada ben precisa e percorribile da tutti gli uomini di buona volontà», spiega l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve in una nota dove commenta *Fratelli tutti*.

L'Enciclica, afferma Bassetti, «si inserisce nel solco di una riflessione già enunciata fin dall'inizio del pontificato e progressivamente declinata in gesti e parole in questi anni». Secondo il cardinale - che deve la berretta proprio a Bergoglio -, nel testo «si percepiscono chiaramente i due polmoni che vogliono dare un respiro importante e diverso alla Chiesa. Da una parte, l'annuncio di Dio amore e misericordia e, dall'altra, perché non resti verità astratta, la necessità del "prendersi cura" - custodire - non solo gli uni degli altri, ma di Dio, del creato e di se stessi». Per Bassetti, il Papa indica un «percorso» chiaro: quello che «la verità cammini di pari passo con la giustizia e la misericordia». Poi il presidente della Cei cita il Salmo 85: «Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno».

Quindi il cardinale aggiunge: «Come è caratteristica del suo

magistero, che cerca di leggere e interpretare i segni dei tempi, papa Francesco propone un metodo: ascolto e dialogo. Con tutti. Ma prima di tutto: la realtà e i contesti». Bassetti ricorda un passaggio dell'*Evangelii gaudium*, l'esortazione apostolica più volte richiamata nell'Enciclica e presentata dallo stesso Francesco come riferimento per la Chiesa italiana nel suo discorso al Convegno ecclesiastico nazionale di Firenze nel 2015: «La realtà è più importante dell'idea». Tutto ciò, avverte il presidente della Cei, «significa accorciare le distanze e non erigere muri. La ricerca e la costruzione del "noi" come antidoto alle derive egocentriche. Da qui l'invito alla gentilezza e il richiamo a una nuova cultura dell'incontro, dove tutti sono invitati a collaborare. È l'insegnamento del Concilio Vaticano II che si apre a una riflessione matura».

Quasi ad anticipare l'Enciclica la Cei aveva voluto a Bari lo scorso febbraio l'incontro «Mediterraneo, frontiera di pace» che per la prima volta aveva riunito i vescovi del bacino e che era stato concluso del Pontefice. Un evento nel segno del Concilio, ispirato alla profezia di Giorgio La Pira, che ha inteso favorire la riconciliazione fra i popoli affacciati sullo stesso mare oltre ogni differenza di cultura, fede, tradizione. E nell'ultimo Consiglio permanente è stato deciso di proseguire sulla rotta tracciata nel capoluogo pugliese e dare continuità all'iniziativa che ha affrontato questioni come la pace, le migrazioni, il dialogo, il sostegno alle minoranze, la formazione dei giovani: temi che tornano nell'Enciclica. Anche in quest'ottica si inserisce la citazione che Bassetti fa di *Fratelli tutti*: «La Chiesa con la potenza del Risorto, vuole partire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia po-

sto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace». E il cardinale conclude: «Un orizzonte che apre il cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TEMA

Dal cardinale il grazie della Chiesa italiana al Pontefice «Un documento nel segno del Concilio. Portare a tutti Dio che è amore significa anche prendersi cura degli altri. Serve gentilezza nei rapporti»



Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, commenta la nuova enciclica del Papa

